

# Con gli agronomi arriva la «fattoria globale»

*L'agronomo opera per progettare il cibo, ma anche per assistere le aziende sulla sicurezza alimentare e ambientale*

Da Milano

■ La biodiversità e il miglioramento genetico; la sostenibilità e produttività; lo sviluppo e l'identità locale; l'alimentazione e gli scarti alimentari. Ma anche la cultura progettuale e la responsabilità sociale fino ai cambiamenti climatici e il territorio di produzione. In una parola, la Fattoria Globale 2.0, la fattoria del futuro. E' questa, in sintesi, la mission della World Association of Agronomists (WaaforExpo2015) che all'Expo di Milano, ha inaugurato il proprio padiglione Fattoria Globale 2.0, come esponente della società civile (Civil participants). Sei mesi di eventi, la rappresentazione di tipologie di farm presenti nei continenti che andranno a comporre il puzzle della Fattoria Globale. Un albero piantato a terra (un noce) al centro dello spazio espositivo, con il 'Tavolo della Democrazia' su cui si svilupperanno eventi e discussioni. Il Padiglione è stato progettato dall'architetto Enzo Eusebi e si sviluppa su una superficie di 350 mq, collocato nell'area Nord Est 12 del sito espositivo. «La Fattoria Globale - afferma Maria Cruz Diaz Alvarez, presidente World Association of Agronomists - rappresenta l'unità di

misura per la valutazione del benessere del pianeta. L'innovazione di metodo è quello di considerare il territorio del pianeta un grande puzzle costituito da fattorie e quindi le stesse sono, con i loro comportamenti, il termometro con cui valutare lo stato di efficienza». «Il percorso - sottolinea Andrea Sisti, participant director Waa for Expo e presidente Conaf - si sviluppa intorno alla sala centrale (FarmLab) e quindi al 'simbolico albero', dove il visitatore potrà partecipare ai momenti di discussione e di riflessione rispetto al futuro del pianeta. L'albero simbolicamente rappresenta lo 'spazio' della Fattoria dove si svolgevano le pratiche di comunità». «L'obiettivo della nostra partecipazione - spiega - è formulare una Carta dei principi della governance della 'Fattoria Globale', utile per il confronto professionale e scientifico. Questo documento vuole porre alcuni limiti etici alla ricerca agronomica, esplicitando degli indicatori, che andranno periodicamente rivisti. Lavoreremo quindi per vedere inclusi questi principi anche nella Carta di Milano». In questo spazio, sarà mostrato l'impatto dei diversi modelli produttivi sul paesaggio, sul territorio, sulle identità locali. Il tutto visto dalla pro-



spettiva degli agronomi, la figura professionale che più di ogni altra è fondamentale per garantire il nutrimento del pianeta: sono 380 mila, infatti, gli agronomi che operano quotidianamente per progettare il cibo,

ma anche per assistere le aziende sulla sicurezza alimentare e ambientale. A rappresentarli la World Association of Agronomists. La struttura del palinsesto prevede per ogni continente l'identificazione di una o più

farm tipiche o comunque rappresentative. Il continente viene rappresentato per un mese e nel mese vengono descritte le diverse tipologie di farm selezionate come tipiche o rappresentative.